

BIOLOGICO: CIA, I 20 ANNI DI ANABIO PER UN'AGRICOLTURA PIÙ GREEN E INNOVATIVA

Il bilancio anche a trent'anni dal Regolamento Ue sul settore. Le priorità in Assemblea nazionale

La definizione del Piano strategico nazionale della Pac 2023-2027 e il Regolamento transitorio fino al 31 dicembre 2022, il ruolo del biologico negli Ecoschemi e il rafforzamento del settore per la sua crescita in termini di superficie coltivata, ricerca e innovazione. Questi gli ambiti d'azione per rendere l'agricoltura vera protagonista, con il biologico in testa, della transizione ecologia europea. Questi gli asset strategici su cui capitalizzare trent'anni di attività dall'emanazione del primo Reg.CE sul biologico (2092/91) e centrali nella riflessione, in prospettiva, a vent'anni dalla nascita di Anabio, l'Associazione per la promozione del biologico di Cia-Agricoltori Italiani che, in occasione della sua Assemblea annuale, ha fissato le priorità per il settore.

Guarda all'Europa, Anabio-Cia, quale cruciale terreno di sviluppo di un settore, il biologico, che solo in Italia conta 2 milioni di ettari coltivati, impegna 80.000 operatori e vale 3,5 miliardi di euro. In primo luogo, con un Piano strategico nazionale della Pac che sappia fornire misure e opportunità in grado di far superare l'eterogeneità dei comportamenti a livello regionale, per ragionare come sistema Paese. In secondo luogo, con l'inserimento dell'agricoltura biologica negli Ecoschemi, per fornire, attraverso il I° Pilastro della Pac, le risorse necessarie a tutti i produttori bio e la possibilità di dare impulso con il II° Pilastro ai distretti biologici e alla sostituzione dell'agricoltura biologica in aree vocate all'agricoltura intensiva.

E' fondamentale poi, precisa Anabio-Cia, che al Piano europeo per il promozione del biologico, faccia seguito un Psn che investa nella valorizzazione del settore con progetti agro-ambientali collettivi per incentivare gli agricoltori e iniziative di engagement tra le comunità di cittadini, come nelle mense scolastiche. Tra le priorità, infine, l'attenzione ai mercati in crescita nei Paesi Terzi, il miglioramento del sistema di tracciabilità, l'introduzione della certificazione di gruppo, la raccolta dei dati e un'opportuna dotazione finanziaria da destinare alla ricerca sul campo. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

Creare le condizioni per cogliere le opportunità offerte dal Pnrr e rispondere con successo alle sfide della transizione ecologica, contrastando le fake news che spesso criminalizzano uno dei segmenti più dinamici della nostra zootecnia. Sono questi i temi principali discussi nell'incontro a Roma con Antonio Forlini, da poco confermato al suo secondo mandato in Unaitalia, l'associazione di categoria che tutela e promuove la filiera avicunicola nazionale. Presenti all'incontro anche Gianmichele Passarini, responsabile del settore zootecnico nella Giunta nazionale Cia e le Dg delle due associazioni: Claudia Merlino (Cia) e Lara Sanfrancesco (Unaitalia).

Le risorse del Pnrr aprono a una fase nuova di rilancio del Paese e rappresentano una grande occasione anche per la nostra filiera avicunicola. In particolare, gli interventi relativi alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica consentiranno di migliorare i sistemi produttivi e per-

metteranno al sistema zootecnico di spingere sul pedale dell'innovazione tecnologica, puntando sulla sostenibilità ambientale, che è già da molti anni un obiettivo primario del comparto. Sarà, dunque, strategico l'investimento nelle nuove tecnologie, che rendano autosufficiente dal punto di vista energetico il settore, riducendo l'impatto ambientale e offrendo una maggior garanzia di benessere animale.

Altra parola chiave dell'incontro è stata la competitività. Sarà, infatti, importante attivare sinergie tra tutti gli attori del sistema e i soggetti istituzionali per sviluppare piani strategici di sviluppo che rendano sempre più concorrenziale la filiera avicunicola e la tutelino dall'importazione indiscriminata di materia prima meno sostenibile extra-Ue, che metterebbe a rischio non solo l'autosufficienza dell'avicoltura italiana, ma l'intera zootecnia italiana.



Pensioni: Anp-Cia, non c'è ripartenza se pensioni ancora al minimo

Riforma previdenziale e fiscale sotto i riflettori. L'appello a Governo e Commissioni preposte



Pensioni al minimo dimenticate da tutti i decreti fatti dal Governo da inizio pandemia a oggi. Eppure, riguardano persone che vivono un forte disagio sociale oltre che una carenza di servizi sociosanitari, ancora più in crisi a causa dell'emergenza sanitaria. A tornare sul tema, in vista della nuova Legge di Bilancio, è la Direzione nazionale di Anp, l'Associazione pensionati di Cia-Agricoltori Italiani che invita le istituzioni a non abbassare la guardia sul contenimento dei contagi da Covid e, allo stesso tempo, a programmare una ripartenza puntando sulla riforma previdenziale e fiscale in campo pensionistico, oltre che su una decisiva revisione dei servizi socioassistenziali. L'estate come lo spettro della variante Delta, non distraggono, dunque, l'attenzione di Anp-Cia che piuttosto rinnova il suo impegno sul terreno sindacale per tutelare la salute delle categorie più vulnerabili e fragili e a difesa di quei pensionati costretti a vivere con assegni non dignitosi.

Aumentare subito le pensioni minime, estendere la quattordicesima, tutelare le pensioni dalla perdita del potere d'acquisto, ridurre la tassazione e riconoscere l'Ape sociale agli agricoltori, consentendo loro di andare in pensione senza penalizzazioni. Queste le richieste urgenti di Anp-Cia che guarda anche al mondo dei giovani, chiedendo l'istituzione di una pensione base di garanzia per loro. Mentre occorre anche riformare l'"Opzione donna", evitando le assurde penalizzazioni presenti nell'attuale sistema.

Un nodo a parte, quello dei servizi sociosanitari con la sanità territoriale da rafforzare attraverso strumenti e soluzioni di prossimità, supportati da una nuova normativa sulla non autosufficienza e una legge sull'invecchiamento attivo.

"Continueremo a informare e mobilitarci finché ce ne sarà bisogno -ha detto il presidente nazionale di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo-. Abbiamo la responsabilità di tenere accesi i riflettori sull'ingiustizia sociale che colpisce milioni di pensionati ridotti alla soglia della povertà. Sostenuti troppo spesso solo da retorica, mai da interventi concreti a loro tutela. La nuova legge di Bilancio -ha aggiunto- ci troverà agguerriti su questo fronte come lo siamo da anni. Porteremo proposte concrete sul tavolo delle Commissioni governative chiamate a preparare la riforma previdenziale e fiscale in campo pensionistico. 'Il Paese che Vogliamo -ha concluso Del Carlo- deve coniugare sviluppo economico a equilibrio territoriale e giustizia sociale".

Olio: Scanavino a convegno Fofi, per settore opportunità da nuova Pac

Gli olivicoltori sono pronti ad accettare la sfida verde. Dalla futura Pac arrivano nuove opportunità per il comparto, legate alla competitività di sistema e di settore. Permettendo, attraverso il primo pilastro, di mettere i comportamenti green virtuosi alla base dei pagamenti diretti, l'olivicultura italiana potrà infatti vedere riconosciuto il suo apporto alla tutela territoriale e ambientale e di lotta ai cambiamenti climatici. Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, intervenendo per il coordinamento Agrinsieme al convegno del Fofi, Filiera olearia italiana, su "Le sfide della filiera olivicolo-olearia: Pac e Recovery fund per dare futuro al settore". Intanto, ha spiegato Scanavino, "resta prioritario lavorare sulla migliore capacità produttiva e su strutture di stoccaggio e trasformazione efficienti, anche per innalzare il livello della qualità, ma certo non serve una nuova classe di super-extra".

Quanto al PNRR, "rappresenta una grande chance -ha aggiunto-. Bisogna lavorare sulla promozione al consumo dell'olio extravergine italiano, e soprattutto stringere accordi nel bacino del Mediterraneo, perché la contrapposizione con i nuovi Paesi produttori non ci farà uscire vincitori. Servono, invece, regole certe, condivise e reciproche".

Camera:

- Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola con metodo biologico
- "Decreto legge semplificazioni"

Senato:

- Disposizioni per l'estinzione e il consolidamento di passività onerose delle imprese agricole (audizione)
- "Decreto-legge sostegni-bis"

Europa:

- Piano d'azione per l'agricoltura biologica

Decreto sostegni bis - modifiche agricole approvate

Approfondimento

DA SAPERE



Disponibile il "Quaderno" su trasporto e logistica di vino e olio

"Vino e Olio EVO: trasporto e logistica". Questo il focus del nuovo **"Quaderno" di OITAf**, l'Osservatorio Interdisciplinare Trasporto Alimenti, il n°5 del 2021. **All'interno il documento di analisi e raccomandazioni sul tema redatto sulla base di una ricerca scientifica open source e, soprattutto, delle indicazioni del Tavolo di lavoro dedicato, a cui ha preso parte Cia-Agricoltori Italiani,** e costituito dai rappresentanti delle istituzioni, dei produttori, dei distributori e dei trasportatori delle due grandi eccellenze Made in Italy.

La scelta di realizzare questo Quaderno è frutto di tre ordini di considerazioni. Primo, spiega la presidente di OITAf Clara Ricozzi, **"il vino e l'olio extravergine d'oliva, prodotti fondamentali per il brand Italia, che è al primo posto nel mondo per la produzione di vino e al secondo per quella di olio evo, sono molto sensibili allo stress ambientale connesso alle condizioni del trasporto** (temperatura, luce e vibrazioni) e alle manipolazioni nel corso della catena logistica, sia per le spedizioni nazionali, sia per quelle internazionali". **Secondo,** continua Ricozzi, **"in assenza di regole specifiche per le operazioni di trasporto e di stoccaggio, questi prodotti sono soggetti a possibili alterazioni e perdita delle caratteristiche organolettiche originarie, non solo comprovate da studi accademici, ma rilevate anche dai venditori al dettaglio. Terzo, "tutti gli operatori della filiera del vino e dell'olio evo hanno la stessa esigenza: fornire un prodotto e un servizio di qualità, dal momento della vinificazione per il vino, e della spremitura per l'olio, a quello dell'acquisto da parte del consumatore finale".** Continua a leggere [qui](#)

Forum Nazionale Vitivinicolo 2021. Evento Cia con Uiv

Torna il Forum Nazionale Vitivinicolo, edizione 2021, promosso da Cia-Agricoltori Italiani in collaborazione con Uiv, Unione Italiana Vini. Dopo lo stop del 2020 a causa della pandemia, il nuovo evento dedicato al settore si terrà **a Roma, martedì 20 luglio dalle ore 10, nella storica location dell'Ara Pacis, a Lungotevere in Augusta. Titolo e focus "Vigneti, vino, mercato: dal lockdown al pieno rilancio".** Leggi [qui](#) il programma

